

Ospedali
Gli infermieri
«Non siamo assenteisti»

Se fossimo messi nelle condizioni di farlo i controlli sul personale li condurremmo noi, senza i bias della magistratura. Dopo l'incriminazione per assenteismo di cinquanta, tra medici, infermieri e portanti, dei più grandi ospedali romani, decisa l'altro ieri dal sostituto procuratore Giorgio Santacrose, il San Giovanni, il nosocomio da cui è partita l'indagine, è il Policlinico dove pare ci sia il maggior numero di indiziati. Vivono un day after tranquillo. Per personale medico e paramedico rifiuta le accuse e rilancia. «Non posso certamente tollerare l'indispietimento», dice Giovanni Maschia, direttore sanitario del San Giovanni. «Ma nemmeno posso nascondere una carenza di personale spesso ovviata da quello in organico con parecchie ore di straordinario, sia d'estate che d'inverno». Al coro si uniscono gli infermieri. La pianta organica del San Giovanni prevede 876 infermieri: ce ne sono 690 con assenze medie di 50-70 unità per malattia e mobilità.

«Pochi romani rispettano il verde pubblico»
Preoccupanti i dati dell'ufficio ambiente capitolino

«Affoghiamo nei rifiuti»
496 discariche «nere»

Ancora pochi i romani a rispettare il verde pubblico. Secondo dati dell'ufficio tutela ambiente del Comune esisterebbero 496 discariche abusive invase da calcinacci e rifiuti di ogni genere. La palma negativa va all'XI con 79. Eppure c'è un centro pubblico per l'ultimo viaggio dei detriti. Da febbraio sono a disposizione 700 mila metri cubi nel centro di raccolta di Tor Cervara gestito dall'Anmu.

FABIO LUZZINO

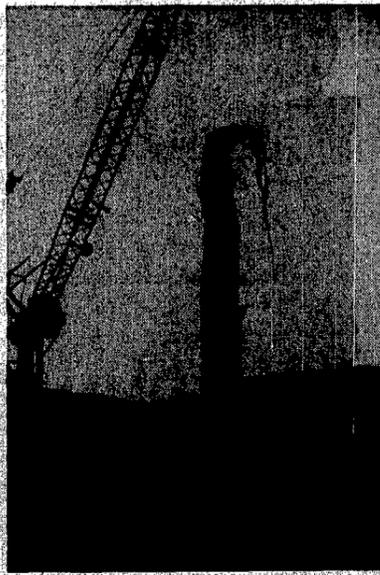
Allogheremo sotto un mare di spazzatura. Calcinacci e rifiuti di vario genere. Secondo i dati elaborati dall'ufficio tutela ambiente del Comune esisterebbero nella capitale 496 discariche abusive invase di sostanze inerti scaricate dai romani dove capita senza curarsi di ambiente, parchi e percorsi connessi. I dati sono stati resi noti, ieri, dal gruppo verde capitolino che, in una dura nota, pone l'accento sull'inefficienza del Campidoglio in questo settore. «Il Comune», sostiene Paolo Guerra, consigliere verde, «dovrebbe dotarsi di un maggior numero di mezzi per rendere celere la spazzatura delle discariche anche se è da riconoscere che a volte non è intervenuto nelle bonifiche per

Lo sporco abusivo

Table with 2 columns: Circonscrizione, Discar. effett. (gennaio '88). Lists districts I through XX with corresponding numbers of illegal dumps.

solidi urbani e calcinacci disseminati un po' ovunque, che sono stati completamente rimossi», sostiene Gabriele Alciati. L'Anmu, inoltre, si segnalava le discariche abusive delle circoscrizioni della periferia di Roma. Da tempo, infatti, abbiamo istituito dieci discariche decentrate e una discarica più grande, a Tor Cervara per questi materiali capaci di

I verdi accusano la giunta ma l'assessore si difende
«Abbiamo fatto molto e chi sporca non ha più alibi»



Se in terra in acqua non va meglio

Triste foto che parla da sé. È l'immagine della carcassa del balenottero recuperata l'altro giorno dai mezzi della capitaneria di porto di Gaeta. I resti del cetaceo sembrano contratti in un'esplosione terribile, quasi gridasse a tutti il triste ammonimento che se in terra va male... in mare non va certo meglio.

Tramonta Rivela
Nominato all'Idisu
un nuovo consiglio

Si cambia, ieri, con due anni di ritardo, il presidente della giunta regionale Bruno Landi ha firmato il decreto di insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il diritto allo studio e quindi anche del nuovo presidente Giovanni De Cesare. Ai primi di maggio dovrebbero subentrare i nuovi consiglieri, con la sola esclusione dei professori associati. L'unica componente che non è stata rinnovata perché è mancato il quorum.

Da due anni in prorogatio, il consiglio d'amministrazione non è stato rinnovato per i ritardi della Regione nella scelta del successore di Aldo Rivela, da sempre al timone dell'Idisu, come commissario prima e poi come presidente. Ritardi colpevoli, che hanno lasciato a Rivela mano libera nel favorire le cooperative cielline, risultate miracolosamente vincitrici di una sostanza fatta di appalti relativi alle mense universitarie e alle associazioni culturali.

Che sia definitivamente finita l'era di Aldo Rivela? Sarebbe di sì, ma il condizionale è d'obbligo. Landi, parlando con alcuni consiglieri regionali, ha smentito l'esistenza di lettere di dimissioni da parte del successore di Rivela, come era stato rivelato nei giorni scorsi da alcuni giornali. Con De Cesare dimissionario, infatti, il decreto potrebbe non aver nessun significato pratico. Landi ha firmato il decreto - commenta De Cesare - ora si vedrà lo sono operato di lavoro e non si possono davvero fare cento

cosce alla volta. Mi auguro che nei prossimi quindici giorni la Regione trovi un sostituto. Il commissariamento? Direi proprio che l'Idisu non corre questo rischio. C'è da augurarsi allora che la Regione riesca a nominare un altro presidente che non nel passato, visto che si è arrivati al nome di De Cesare dopo due anni di battaglie e proteste degli studenti e del Pci. «Noi indubbiamente siamo soddisfatti», afferma Aldo Rivero, consigliere regionale del Pci. «È una vicenda che è durata fin troppo. Ci auguriamo che il decreto di Landi venga applicato subito e che non si continui a temporeggiare come si è fatto finora». In attesa, invece, gli studenti della lista «Di a da sinistra», che negli ultimi due anni hanno fatto della battaglia contro Rivela e per il rinnovo del consiglio d'amministrazione un punto centrale delle loro iniziative, tanto da ritirare i loro rappresentanti dal vecchio consiglio. «Non accetteremo nuovi ritardi», scrivono in un comunicato gli studenti di «Di a da sinistra». Il nuovo consiglio deve essere messo in condizione di lavorare e il primo argomento all'ordine del giorno dovrà essere la riapertura della seconda mensa di via de Lollis. Da lunedì scorso, infatti, gli studenti hanno forzatamente riaperto la mensa, raccogliendo 5000 firme in calce ad una petizione che chiede l'insediamento del nuovo consiglio e il funzionamento a pieno regime del secondo piano di via de Lollis. M.M.



Tornano a sommare le azalee

Non si sono fatte aspettare. Per la gioia di turisti e romani, anche quest'anno sono arrivate puntuali a piazza di Spagna. Di cosa parliamo? Ma di loro, delle azalee ovviamente, che da ieri, a tornare a fiorire anche il sole che per qualche giorno aveva abbandonato le migliaia di turisti in visita alla capitale. Ora tutto è pronto, per gli appassionati di Trinità dei Monti, per poter trascorrere ore spensierate in allegria compagnia di chitare nostrane e straniere, sotto le immancabili azalee.

Singolare protesta alla XIX circoscrizione
«Lavoriamo due ore in più», ecco lo sciopero al contrario

CLAUDIA ARLETTI

Scioperano. Ma invece di chiudere i battenti e tornare a casa in attesa di trovare un accordo, hanno pensato che l'apertura degli sportelli ben oltre l'orario previsto dal regolamento avrebbe fatto più rumore. Sciopero al contrario. Così l'hanno chiamato i centosessanta dipendenti della XIX circoscrizione che da una settimana consentono agli utenti di recarsi agli sportelli fino a due ore dopo l'orario di chiusura. L'inusuale forma di protesta, promossa dalla Cgil con l'adesione di Cisl e Uil, rientra nell'ambito delle iniziative adottate per sollecitare il rinnovo del contratto del pubblico impiego.

Ma come si è arrivati a questa decisione? L'idea è nata qualche settimana fa, durante un'assemblea - spiega Antonio Amantini, della Cgil - Per anni, ad ogni sciopero, siamo stati accusati di voler danneggiare l'utenza. Ecco, pensiamo che invece sia possibile costruire un ponte di solidarietà tra noi dipendenti e i cittadini. Anzi, sappiamo che altri, musei, vigili del fuoco, asili nido, stanno prendendo in considerazione questa forma di lotta che, a quanto ci risulta, in città siamo stati i primi ad adottare.

Documenti d'identità, autentiche di firme, atti notori, pratiche per i matrimoni. Sono questi i servizi che gli appartenenti alla XIX circoscrizione possono richiedere dalle 8.30 alle 13, anziché dalle 8.30 alle 11. L'iniziativa andrà avanti ancora per questa settimana. Ma cosa ne pensano i diretti interessati? «Scioperi così ci vorrebbero tutti i giorni», dice Marina Brandito, facendo il suo ingresso negli uffici di via Babiluini pochi minuti prima delle 13 - «Io finisco di lavorare a mezzogiorno. Per ritirare la carta d'identità con l'orario normale mi tocca chiedere un permesso». «È la prima volta che non sono costretto a fare la coda», racconta Marcello Caristo, un po' sorpreso, un po' compiaciuto per la novità - «Passavo per caso e ho visto aperto. Una vera fortuna». Ma sa che cosa è uno sciopero? «Certo e hanno ragione. Come cosa è un po' strana, ma fa comodo pure a noi». Ma alla XIX circoscrizione, dove ieri i dipendenti hanno organizzato anche una conferenza stampa, il mancato rinnovo del contratto non è l'unica ragione della protesta: i problemi sono tanti - dice ancora Amantini - Per esempio, al contrario di quel che prevede il contratto tuttora in vigore, i nostri quotidiani straordinari non sono retribuiti. Le ore si accumulano e poi puoi chiedere un permesso. Ma questo è volontariato, non ha senso. Inoltre - continua il delegato - la meccanizzazione si è fermata a pochi terminali. Con i ritardi che si potrebbero evitare. Come mai il computer per il protocollo dopo tre anni sta ancora imballato al terzo piano? Per non parlare dell'ambiente di lavoro. All'ufficio certificazioni siamo in sette in pochi metri quadrati. Che servizio possiamo offrire ai cittadini se non possiamo neppure lavorare in condizioni decenti?».

Protesta in aeroporto
Taxi fermi a Fiumicino
«Pochi i posteggi per milioni di clienti»

Piccolo «assedio» di macchine gialle, ieri a Fiumicino. Nell'area antistante gli scali nazionali e internazionali i tassisti hanno sostato ore e ore, senza effettuare corse dall'aeroporto verso Roma. È stata una forma di protesta scoccata all'improvviso e accesa dalla mancanza di posteggi. Per più di sette ore le strade intorno all'aeroporto sono state ingombrate da una lunga lamiera gialla. Il malcontento dei tassisti covava da tempo e ieri è bastata una scintilla. È bastato che la polizia multasse qualche auto che non aveva trovato posto nell'area apposta - così come permette un'ordinanza della Direzione dell'aeroporto - e che qualche altro venisse invitato a spostarsi per far nascere

litigi e diverbi fino alla decisione dei tassisti di incrociare le braccia e non farsi più scortivare. Quella dei parcheggi dei taxi a Fiumicino è una questione che si trascina da tempo. Attualmente ci sono 157 posti invece dei 500 necessari. Poco tempo fa i tassisti avevano anche adocchiato un'area per allargarsi, quella lasciata dall'Acotral, ma la Direzione dell'aeroporto l'aveva rifiutata per un albergo di futura costruzione. Ieri mattina invece i tassisti vi hanno trovato i lavori per un parcheggio privato. È stata appunto la scintilla per la protesta. Nel pomeriggio l'incontro dei sindacati con la Direzione ha calmato gli animi in vista di una soluzione definitiva promessa per lunedì prossimo.

Undici rapine in pochi mesi
La «banda degli orafi»
Cinque in manette

Undici rapine in pochi mesi. Tutte ai danni di rappresentanti di preziosi. Un bottino di un miliardo e mezzo. Una banda «specializzata» che terrorizzava gli orafi. Sono finiti in manette in cinque, dopo lunghi pedinamenti. Sono stati arrestati davanti al bar dove si riunivano per decidere i colpi. Sono stati riconosciuti dalle stesse persone che avevano rapinato.



Dario Eminentente

Erano l'incubo dei rappresentanti di preziosi. In pochi mesi più di undici rapine, con un bottino di un miliardo e mezzo. Sono stati arrestati davanti al bar dove si riunivano per decidere i colpi da fare. In manette sono finiti: Sandro Grillone, 28 anni, Dario Eminentente, 27 anni, Paolo Pascariello, 27 anni. Di altre due persone arrestate si stanno verificando le responsabilità. Le indagini sono iniziate qualche mese fa, condotte personalmente dal capo della squadra mobile, Rino Moraco, e dal capo della V sezione, Antonio Del Greco. Da un po' di tempo la città, per i rappresentanti di preziosi, specializzati per quelli provenienti da Arezzo, da Valenza Po e da Napoli era diventata estremamente pericolosa. Una rapina dietro l'altra, specialmente nelle zone intorno alla stazione Termini e all'O-

stiense. La tecnica era sempre la stessa: la «classica» gomma a terra, lo «spacco» del finestrino oppure la rapina a mano armata. Undici colpi in pochi mesi. Inospettabili dalla frequenza, gli agenti hanno cominciato a seguire i possibili rapinatori, gli «specialisti». I disegni pedinamenti e le fotografie hanno confermato i sospetti degli investigatori. La banda si appostava davanti alle gioiellerie e poi seguiva i rappresentanti, anche per più giorni, fino a quando non trovava il momento giusto per passare in azione. Le fotografie, mostrate ai rappresentanti rapinati, hanno confermato che gli autori dei colpi erano sempre gli stessi. Nei giorni scorsi è scattata la trappola. Gli agenti si sono appostati in via dei Gracchi, vicino al luogo di ritrovo dei rapinatori. Non appena i malviventi si sono trovati tutti insieme sono

Usi civici
Un appalto fatto in casa?

Qualcosa non quadra. Un architetto, consulente di un assessore e ammesso con la sua società ad una gara d'appalto per la realizzazione di una carta degli usi civici, che serve proprio, guarda caso, a quell'assessorato di cui è consulente. Insomma, una vicenda poco chiara, o forse troppo, su cui il gruppo regionale comunista ha chiesto di far luce, con un'interrogazione urgente indirizzata ieri al presidente della giunta Bruno Landi e all'assessore all'urbanistica Raniero Benedetto. L'architetto in questione, Rodolfo Violo, sarebbe infatti titolare con altri due soci della Spil srl, che come componente del Consorzio Civitas è stata ammessa a concorrere alla gara per la realizzazione della mappa. I consiglieri comunisti hanno perciò chiesto che vengano presi provvedimenti per garantire un corretto svolgimento della gara, vizata dal doppio ruolo esercitato da Violo nelle sue qualità di consulente dell'assessorato, presidente della giunta comunale, e con la missione urbanistica, e con il ruolo di progettista, con il minimo di correttezza amministrativa necessario alla gestione del territorio nella Regione Lazio.

Regione
Pochi soldi per i parchi

Tra i tanti colori del pentapartito non c'è il verde. La maggioranza regionale ha respinto infatti gli emendamenti presentati dal gruppo comunista per ottenere il raddoppio dei finanziamenti previsti per la gestione dei parchi e delle riserve naturali del Lazio, nella legge per il bilancio di previsione dell'89. I fondi a disposizione restano perciò fissati a 5 miliardi, una somma che già nell'anno passato si è rivelata del tutto insufficiente, non garantendo nemmeno la copertura degli stipendi del personale impiegato nei parchi regionali e le spese di gestione ordinaria. Inutile pensare, quindi, alla possibilità di interventi di valorizzazione del patrimonio verde della regione o all'ampliamento degli organici, con la creazione di nuovi posti di lavoro nelle aree protette. Il gruppo comunista, però, non intende abbandonare il campo. Già pensa, infatti, ad una proposta di variazione del bilancio che consenta agli enti di gestione dei parchi e al personale una maggiore certezza, aggirando la situazione di inevitabile precarietà creata dalla giunta regionale con stanziamenti troppo esigui e non commisurati alle esigenze delle aree protette del Lazio.

Advertisement for DITTA MAZZARELLA, featuring TV, Elettrodomestici, Hi-Fi, and kitchen/bathroom furnishings. Includes contact information and a list of services.

Advertisement for IL TEMPO DELL'ALTERNATIVA, featuring Walter Veltroni, Secretary of the PCI, and a meeting on April 14, 1989.

Advertisement for Cooperativa Soci de «l'Unità», featuring a general assembly on April 13, 1989, in Via E. Canori Mora, 7.

Advertisement for the preparation of a national demonstration on April 15, 1989, titled «LA 194, DIECI ANNI DI UNA LEGGE TRADITA».